



**AUTORI VARI, LA FELICITÀ DEGLI UOMINI SEMPLICI, 66THAND2ND, 2016**

13	Yahia Belaskri	8
	In Koli Jean Bofane	
2	Suleiman Cassano	
11	Florent Couao-Zotti	14
	Eugène Ebodé	
5	Helon Habila	3
	Khadri Hane	
7	Alain Mabanckou	1
	Niq Mbitanga	
10	Lucy Mushita	
	Mike Nicol	15
9	Boualem Sansal	
	Noo Saro-Wiwa	
6	Sami Tchak	4
12	Abdourahman A. Waberi	

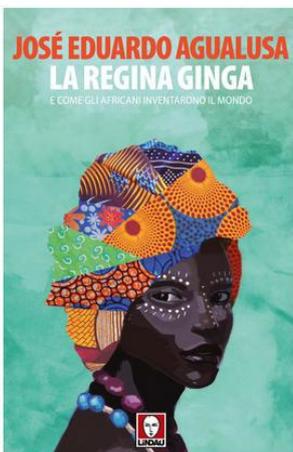
La felicità degli uomini semplici  
antologia a cura di Alain Mabanckou



Una squadra d'eccezione, capitanata da Alain Mabanckou e che annovera campioni del calibro di Da Boualem Sansal, Noo Saro-Wiwa, Mike Nicol, Abdourahman A. Waberi, Helon Habila, Lucy Mushita, Florent Couao-Zotti e In Koli Jean Bofane per festeggiare gli Europei di calcio in Francia. Quindici racconti firmati da altrettanti autori africani dove il calcio diventa l'occasione per conoscere o ritrovare le voci di grandi scrittori e anche per aprire uno sguardo inedito e autentico sui loro paesi. Tra fattucchiere e malefici, sicari maldestri e calciatori falliti, saltando dai ghetti sudafricani alle baraccopoli di Lagos, senza dimenticare i salottini degli immigrati «londinesi» di seconda generazione, prende forma a poco a poco un quadro complesso della letteratura e della società africana all'alba del Ventunesimo secolo.

**17 SCRITTRICI, PENSIERO MADRE, NEO. EDIZIONI, 2016**

Come dice il titolo 17 scrittrici ovvero Simona Baldanzi, Chiara Barzini, Ilaria Bernardini, Cinzia Bomoll, Caterina Bonvicini, Gaja Cenciarelli, Silvia Cossu, Camilla Costanzo, Carla D'Alessio, Gaia Manzini, Kamin Mohammadi, Melissa Panarello, Gilda Policastro, Veronica Raimo, Taiye Selasi, Simona Sparaco, Chiara Valerio che attraverso un racconto si confrontano con la maternità desiderata, inculcata, ignorata, non voluta, impossibile, surrogata. Storie e stili diversi per tracciare i contorni di una generazione femminile estremamente salda e consapevole. “Questo libro è un ventaglio di esperienze, inventate o autobiografiche non fa differenza. C'è ironia e disincanto, paura, desiderio, inquietudine, forza e incertezza. Una risposta polifonica a una sola domanda, la più antica di tutte.”



**AGUALUSA JOSÉ EDUARDO, LA REGINA GINGA. E COME GLI AFRICANI INVENTARONO IL MONDO, LINDAU, 2016**

José Eduardo Agualusa, il più rappresentativo autore angolano della sua generazione, è nato a Huambo, in Angola e oggi vive tra Lisbona, Rio de Janeiro e Luanda. Giornalista ed editore, è soprattutto l'autore di alcuni tra i romanzi più apprezzati negli ultimi anni dai lettori portoghesi e brasiliani. Le sue opere sono tradotte nelle principali lingue europee. Con “Il venditore di passati”, di cui è imminente l'uscita di un adattamento cinematografico, ha vinto l'Independent Foreign Fiction Prize e il suo ultimo romanzo era tra i finalisti del Man Booker Prize International 2016. E' quindi un grande piacere vedere tradotto un altro suo libro in italiano per poter di nuovo apprezzare la sua prosa cristallina e la sua inventiva senza confini. In questo romanzo del 2014 ripercorriamo la vita di Francisco José da Santa Cruz, un sacerdote che nel 1960 sbarca da una nave negriera su una spiaggia del Regno del Congo, per raggiungere la scuola dei gesuiti di São Salvador cui è stato assegnato. Ce la racconta lui stesso, ormai ottantenne, libraio ad Amsterdam. E una grande parte della storia riguarda la storia di Ginga che non si accontenta del ruolo subalterno che spetta alle donne nella società del tempo e dopo una serie di lotte intestine diviene regina.

### ARJOUNI JAKOB, CHERRYMAN DÀ LA CACCIA A MISTER WHITE, MARCOS Y MARCOS, 2016



Sicuramente vi ricorderete “Happy birthday, turco!” l’esordio di grande successo di Jakob Arjouni diventato un film molto popolare. “Cherryman dà la caccia a mister White” parla di bullismo, neonazismo e supereroi ed è adottato come libro di testo nelle scuole tedesche, ma soprattutto è l’ultimo libro dello scrittore tedesco di origine turca, portato via a quarantanove anni da una morte prematura. Come negli altri suoi romanzi ci lascia in queste pagine il suo senso della giustizia lontano da convenzioni e moralismi, la sua passione per la bellezza fuori da ogni retorica, il suo sguardo lucido e divertito sulla realtà. Al centro della storia Rick che ama disegnare fumetti e ha inventato un supereroe, Cherryman, un uomo albero che allunga i rami per stritolare i cattivi. Rick

purtroppo è vittima di una banda che gli porta via i pochi soldi che ha e lo minaccia continuamente. Fino a quando non gli propongono un posto da giardiniere in un parco di Berlino. Certo, lui dovrà fare qualcosa, in cambio. Tenere d’occhio una scuola materna ebraica in mezzo al parco, riferire al suo capo orari e movimenti.

### BALLESTRACCI MARCO, I GUARDIANI, 66THAND2ND, 2016

“Il grande portiere è quello che ti fa evitare sconfitte già scontate” diceva Gianni Brera e qui Marco Ballestracci ci racconta le imprese di alcuni di loro, dal “clown vestito di giallo”, Jan Tomaszewski a Bert Trautmann, numero uno del Manchester City - un ex soldato della Wehrmacht catturato dagli inglesi durante la Seconda guerra mondiale. E ancora Toni Turek, William Vecchi e Giuseppe Perucchetti. Ma “I guardiani” è soprattutto il racconto di un bambino, diventato ragazzo e poi uomo, che comincia terzino prima di scoprirsi un talento tra i pali. Anzi, nelle uscite. E chissà che qualche ragazzo in più sogni il ruolo di guardiano solitario tra i pali della porta.



### BRONSKY ALINA, L'ULTIMO AMORE DI BABA DUNJA, KELLER, 2016



Si conferma una grande scrittrice Alina Bronsky che dopo “La vendetta di Sasha” e “I piatti più piccanti della cucina tataro”, conferma il suo pungente sarcasmo e la capacità di restituirci situazioni assurde e non prive di drammaticità con un intelligente ironia. Qui ci racconta la storia dell’anziana Baba Dunja che ritorna nel paese natio (a due passi da Chernobyl) dopo che ha dovuto starne lontana per anni a causa delle radiazioni nucleari. Si ritrova insieme a poche anime che si sono via via aggiunte, per lo più anziani come lei, per tentare di ricominciare a vivere. Perché “L’ultimo amore di Baba Dunja” nonostante l’ambientazione e la vita drammatica che ci racconta la protagonista è un inno alla vita e alla natura anche se i frutti di bosco hanno delle forme strane, gli uccelli sono particolarmente chiassosi, i ragni tessono instancabili le loro tele. Un romanzo breve ma intenso che ci costringe a sorridere sempre e a eleggere Baba Dunja tra i personaggi indimenticabili.

### COATES TA-NEHISI, TRA ME E IL MONDO, CODICE, 2016

Ta-Nehisi Coates, nato a Baltimora nel 1975, è una delle firme più prestigiose del giornalismo americano. “Time” l’ha indicato come una delle 100 persone più importanti del 2016 e La Marvel lo ha scelto per scrivere la storia del primo supereroe nero, Black Panther. La premessa è necessaria perché “Tra me e il mondo”, che si è aggiudicato i più importanti premi letterari americani: il National Book Award, il Genius Grant della MacArthur Foundation e il PEN Literary Award, racconta la sua storia. Il libro infatti è una lettera che l’autore scrive al figlio Samori nel giorno del suo



quindicesimo compleanno. Coates gli racconta la sua difficile infanzia nella parte sbagliata di Baltimora, il potere delle gang, la violenza e la paura della polizia. Vincere questa paura, la paura di perdere il proprio corpo, diventerà lo scopo della sua vita. “Tra me e il mondo” è racconto che diventa saggio e saggio che diventa racconto perché attraverso le parole di Coates riviviamo la storia americana per non dimenticare per esempio che dove c'erano le torri gemelle, ben prima del crollo, c'era la sede del mercato degli schiavi della città di New York. Un libro che è necessario leggere e far leggere anche ai più giovani.

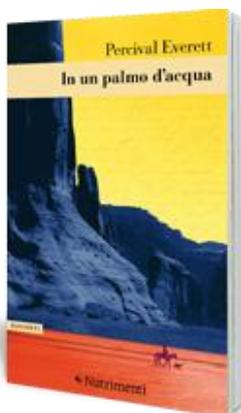


#### **CORNIA UGO, BUCHI, FELTRINELLI, 2016**

“Forse ho anche una vita che mi diverte, ma c'è il richiamo come all'indietro, vivo all'indietro? Boh? Vivo all'avanti? Forse. Forse giro in tondo, si gira solo in tondo, è tutto tondo, la terra è una sfera” : non delude i suoi tanti lettori Ugo Cornia che nel suo nuovo libro ripropone il suo sguardo stralunato e preciso sulla quotidianità. Qui forse con un filo di malinconia in più perché il racconto prende il via dalla morte della madre. Il suo ricordo passa attraverso gli oggetti che parlano di lei nella casa che ha abitato: una scatola rossa, una vecchia cassapanca, un'angoliera che sembrano ancora trattenere le tracce delle mani che li hanno per tanto tempo toccati e usati. Come sempre un flusso continuo di parole dove però si continua a soffermarsi per assorbire anche noi la dolce malinconia dei ricordi e il riflesso potente delle emozioni che appartengono a ognuno di noi.

#### **CLAUDEL PHILIPPE, IL ROMANZO DEL CUORE E DEL CORPO, PONTE ALLA GRAZIE, 2016**

“Il romanzo del cuore e del corpo” è un percorso tra le passioni del protagonista, un famoso regista e del suo più caro amico, Eugene, il suo produttore, tra cinema, arte, letteratura, antropologia, viaggi, filosofia. Il libro è una riflessione mai banale sul tempo, trascorso, rimasto, rimpianto, vissuto. Philippe Claudel ha il merito di non annoiarci ma anche di non volerci insegnare niente: ci racconta la sua ricerca spesso vana di risposte, le domande sul senso della vita, il rapporto con il nostro corpo, la malattia, il senso di fallimento, ma anche l'amore, il sesso, i legami che non riusciamo a scogliere e quelli che abbiamo dimenticato. Il tutto portandoci in giro tra l'isola di Solawesi, Parigi, Venezia e le rovine di Pola perché viaggiare ci permette di cambiare visuale e punti di vista e magari di guardare anche dentro di noi da un'altra prospettiva.

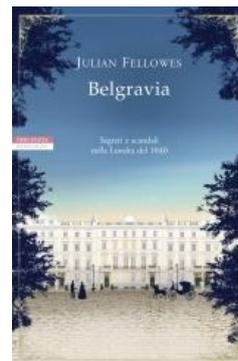


#### **EVERETT PERCIVAL, IN UN PALMO D'ACQUA, NUTRIMENTI, 2016**

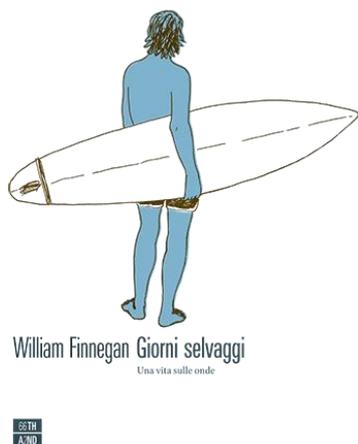
Grande attesa per il nuovo libro di Percival Everett che è una raccolta di racconti ma con una costruzione inedita e imprevedibile come ormai ci ha abituato il talento dello scrittore americano. Le nove storie che compongono “In un palmo d'acqua” hanno infatti circolarità perfetta, che ricorda le magistrali architetture di Raymond Carver. Con la sua classica prosa essenziale e nitida, Percival Everett ritrae come sempre il West rurale, un paesaggio impervio, percorso da animali selvatici, cavalli e pick-up, punteggiato di rare cittadine lungo i rettilinei delle strade provinciali, di isolati ranch e riserve indiane. In questa terra selvaggia e misteriosa nella sua apparente immobilità sono ambientati i magistrali racconti di Everett che vedono al centro della scena ora un veterinario, ora un ragazzo a pesca di trote, ora un'anziana vedova. La quotidianità più ovvia sembra prevalere sino a quando qualcosa non viene a sconvolgere il consolidato ma in realtà fragile equilibrio.

### FELLOWES JULIAN, BELGRAVIA, NERI POZZA, 2016

Non è difficile consigliare i libri di Julian Fellowes, il maestro delle saghe familiari e dell'ironia per così dire vittoriana. «L'ambizione, l'invidia, la rabbia l'avidità, la cortesia, l'altruismo e, soprattutto, l'amore muovono da sempre le scelte umane. Questa è la storia di alcune persone vissute due secoli fa, ma buona parte dei loro desideri, dei loro risentimenti e delle passioni che albergavano in petto non sono dissimili dai drammi che oggi mettiamo in atto secondo i nostri costumi...». Ed è proprio così anche in questo romanzo dove assistiamo alla storia d'amore tra la borghese e bellissima Sophia Trenchard e Lord Edmund Bellasis, erede di una delle famiglie più importanti della Gran Bretagna, che per cercare di introdurla nel suo mondo, le ha procurato gli inviti per il ballo della duchessa di Richmond. Che rimane inorridita dal grave affronto di avere tra i suoi ospiti la figlia di un commerciante. Ma siamo nel giugno del 1815 a Bruxelles e l'imperatore Napoleone è pronto ad accamparsi sul limitare della città da un momento all'altro. La guerra, insieme a tutte le drammatiche conseguenze, andrà a sconvolgere anche i rigidi equilibri sociali inglesi.



### FINNEGAN WILLIAMS, GIORNI SELVAGGI, 66THAND2ND, 2016



Meritato premio Pulitzer 2016 per il giornalismo il libro di Finnegan non è solo uno spaccato di vita dedicata al surf ma una riflessione mai banale sul senso della nostra vita. «Le onde sono il tuo campo da gioco,» scrive Finnegan «sono l'oggetto dei tuoi desideri della tua adorazione e più profonda». Ma allo stesso tempo sono il tuo avversario, il tuo nemico mortale, la tua nemesi. “Giorni selvaggi” è la storia di una vita trascorsa a inseguire le onde più belle nei cinque continenti, dalla Polinesia all’Australia, da Madeira al Sudafrica, dalle Figi al Madagascar. È il diario di un’ossessione, uno straordinario romanzo d’avventure, e infine un viaggio iniziatico nei segreti di un’arte esatta – il surf –, che è la chiave per esplorare la vita. E alla fine quasi quasi ti viene voglia di provare almeno una volta a salire su una tavola per cavalcare le onde.

### HAZLITT WILLIAM, I PERSONAGGI DEL TEATRO DI SHAKESPEARE, SELLERIO, 2016

Tra i tanti libri, i saggi, le riedizioni dedicate al quattrocentenario dalla morte di William Shakesperare è sicuramente di grande interesse e utilità il saggio di William Hazlitt, considerato il più "europeo" tra gli intellettuali inglesi della sua epoca, vale a dire non ristretto in una esclusiva insularità. Era un bonapartista giacobino, amico della Francia rivoluzionaria, ed ebbe rapporti letterari con l'Italia. La sua opera principale, "I personaggi del teatro di Shakespeare" del 1817 viene ritenuto un classico. Legge tutti i drammi attraverso l'analisi minuta dei diversi personaggi del grande poeta, ma non solo. Nel titolo inglese infatti, la parola chiave "character" può essere riferita, non solo ai personaggi, ma anche al carattere generale dei singoli drammi. Lo stile, la verve, la straordinaria personalità dell'autore, ne fanno infine un saggio di bella lettura, persuasivo ed elegante. Con uno scritto di Edgar Allan Poe.





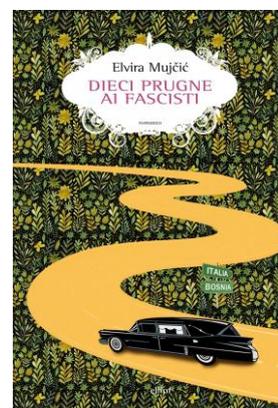
### **KNAUSGARD KARL OVE, BALLANDO AL BUIO, FELTRINELLI, 2016**

Quarto capitolo di uno dei fenomeni più amati e contestati della letteratura contemporanea. E forse questo quarto episodio della vita dello scrittore norvegese raccontata da lui stesso può convincere anche i più scettici. Perché si sente che via via Knausgård affina la sua scrittura suadente o forse semplicemente perché riesce immediatamente a proiettarci nel piccolo villaggio di pescatori nell'estremo Nord, sul Circolo polare artico, dove il diciottenne Knausgård va per insegnare un anno in una scuola, che conta ben pochi allievi. Sarà l'ambientazione incredibile, l'incontro con i ragazzi, la sua forte volontà di scrivere per diventare uno scrittore ma "Ballando al buio" è un libro a cui abbandonarsi con fiducia e senza pregiudizi. E seguire le giornate del giovane insegnante alle prese con i suoi recalcitranti allievi, i tentativi spesso buffamente falliti di perdere la verginità, il rifugiarsi

nella malinconia e nell'alcool quando la notte artica avanza e il buio polare comincia a velare il meraviglioso paesaggio, ma anche i racconti che il giovane Ole scrive.

### **MUJIC ELVIRA, DIECI PRUGNE AI FASCISTI, ELLIOT, 2016**

E prima di tutto la storia di una famiglia il nuovo romanzo di Elvira Mujic. Una famiglia con i suoi dolori segreti, gli scontri, le bugie, le incomprensioni ma alla fine la felicità di ritrovarsi e appartenersi. Anche se la famiglia di Lania si riunisce per un'impresa apparentemente semplice dal punto di vista pratico ma che si complica sempre più. La nonna infatti ha chiesto di poter essere sepolta un domani nella sua terra, ha organizzato tutto per essere riportata dall'Italia in Bosnia da cui è fuggita negli anni Novanta a causa della guerra. Il ritorno in patria per Lania, sua madre e i suoi due fratelli, al seguito del feretro verso la terra natia, non è indolore e si trasforma in un viaggio a ritroso nel tempo, costellato di incontri bizzarri e di imprevisti, in una migrazione al contrario che ha come destinazione la riconquista della propria storia e di una nuova vita.



### **MUROLO ADA, SI PUÒ TORNARE INDIETRO, ASTORIA, 2016**

Non posso dire che mi abbia stupito, visto comunque i libri precedenti dell'autrice e la stima per Astoria ma "Si può tornare indietro" è stato una piacevole sorpresa e un libro che appena inizi non riesci più a lasciare. Perché Ada Murolo ci regala due protagoniste che nella loro specificità parlano a ogni lettore e ne rappresentano molti sentimenti, dalla paura all'amore, dall'insicurezza alla voglia di vivere. Alina e Berta non pretestuosamente raccontano anche uno spaccato della storia del nostro Paese e anche in questo l'autrice si muove con grande sicurezza e coraggio. Conosciamo le protagoniste alla parata del 4 novembre 1954 per l'annessione di Trieste all'Italia. Berta è tornata nella sua città natale con le due figlie dopo il fallimento del suo matrimonio con un contadino emiliano. Alina ha perso tutta la famiglia nei lager, non riesce quasi più a ricordare nulla di sé ed è stata ricoverata in un ospedale psichiatrico. Quel giorno però è riuscita ad uscire e rimane folgorata da un paio di orecchini che sembrano aprirle una finestra nella memoria.

stata ricoverata in un ospedale psichiatrico. Quel giorno però è riuscita ad uscire e rimane folgorata da un paio di orecchini che sembrano aprirle una finestra nella memoria.

### **NEMUS GESUINO, I BAMBINI SARDI NON PIANGONO MAI, ELLIOT**

Chi ha letto "La teologia del cinghiale" ritroverà il paesino sardo di Telévras e un racconto più giallo rispetto al precedente. La storia prende il via con il ritrovamento di due morti: prima un cadavere "sparato in faccia" e poi, a distanza di qualche giorno, uno scheletro in una grotta. Anche se rimane sempre incredulo il giovane capitano dei carabinieri incaricato delle indagini si trova di fronte alla solita



omertà: com'è possibile che nessuno abbia visto o sentito niente? Nel frattempo Gesuino, ormai ritornato a casa dopo una vita passata in manicomio, inizia a scrivere un altro dei suoi libri, sempre con la speranza che possa essere pubblicato. Guardato con sospetto dai suoi concittadini il suo lavoro però non sfugge a chi intuisce che i misteri del passato si intrecciano fatalmente con quelli del presente...

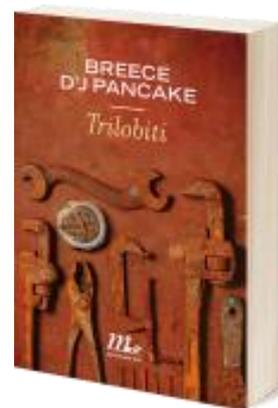


#### **O'BRIEN EDNA, OGGETTO D'AMORE, EINAUDI, 2016**

"Nei racconti di Edna O'Brien le parole sono lavorate al cesello. La violenza dei sentimenti è descritta con tale calcolata circospezione che l'effetto è spietato come un'autopsia." dice Philip Roth, grande ammiratore così come Alice Murno della scrittrice irlandese. In "Oggetto d'amore" sono raccolti i racconti più belli di Edna O'Brien, scritti in cinquant'anni di straordinaria carriera. Capolavori, tutti, di una delle più grandi autrici viventi. E come per i suoi romanzi anche qui le protagoniste sono quasi tutte donne, ritratte nella loro straordinaria quotidianità. Che vuol dire lavoro, cura dei figli, sogni nascosti, amori sconsiderati, voglia di libertà e di provare ad essere se stesse. Un decalogo letterario che prende spunto dalle esperienze personali della O'Brien ma che come sempre parla a tutti i lettori. Bellissimi anche da leggere ad alta voce.

#### **PANCAKE BREECE D'J, TRILOBITI, MINIMUM FAX, 2016**

Come scrive Joyce Carol Oates nella nota introduttiva "I racconti più incisivi – "Triboliti", "Valle", "Cacciatori di volpi", "L'attacabrighe", "Legno secco" – sono asciutti e compatti come poemi in prosa, e dovrebbero essere letti e riletti con estrema attenzione... La scrittura snella, disciplinata, quadrata, quasi impeccabile nel suo crescendo costante, aderisce perfettamente ai contenuti". Colpisce infatti il grande talento del giovane scrittore americano che purtroppo ci ha lasciato solo questi racconti che sono anche una sorta di testamento. Ambientati tra le colline e le piane del West Virginia, raccontano un'America desolata dove la solitudine è un marchio di fabbrica di chi ha la sventura di nascerci.



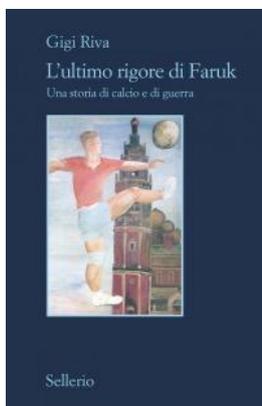
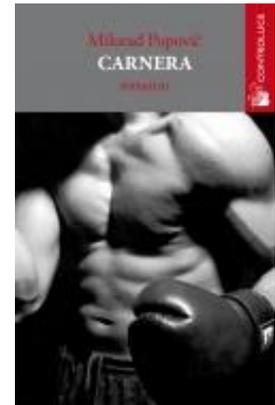
#### **PIERPONT JULIA, TRA LE INFINITE COSE, MONDADORI, 2016**

«Questo libro è una delle cose più emozionanti e sincere che mi sia capitato di leggere negli ultimi anni.» dice Jonathan Safran Foer dell'esordio di Julia Pierpont "Tra le infinite cose". Il romanzo può sembrare una riflessione non banale sul tradimento coniugale ma in realtà è molto di più. E ci regala due giovani protagonisti molto ben raccontati. Come Kay, undici anni, che innesca involontariamente tutte le vicende che compongono la storia del pluripremiato libro. La ragazzina vive a New York con il padre Jack, famoso artista, la madre Deborah che ha lasciato la danza per dedicarsi alla famiglia e il fratello Simon di quindici anni. Tornando nel suo lussuoso appartamento dopo un pigiama party a casa di un'amichetta, riceve dal portiere un pacco indirizzato alla madre e sperando che sia un regalo per lei, lo apre. La scatola però contiene solo carta, tanti fogli ammucchiati come biglietti della lotteria: "Cara Deborah, questa lettera riguarda Jack ... Ho cominciato ad andare a letto con tuo marito a giugno dell'anno scorso...", mail su mail, parole vergognose e sessualmente allusive.

Kay chiude la scatola, entra in casa facendo finta di niente. Cosa c'entrano tutte quelle cose con la sua vita?

### POPOVIC MILORAD, CARNERA, CONTROLUCE, 2016

Un romanzo che prende il via da una disciplina sportiva per raccontare molto altro e in particolare la conquista montenegrina di Belgrado nel secondo dopoguerra e l'attacco a Dubrovnik durante gli anni Novanta. A colpirci però da subito è la scrittura di Milorad Popovic, scrittore montenegrino, autore di otto raccolte di poesia, direttore della casa editrice OKF (specializzata nella pubblicazione di opere letterarie legate al Montenegro e all'area slava) e della rivista letteraria, culturale e sociale "Ars", che ci scaraventa all'inizio del racconto su un ring di pugilato. Qui conosciamo il protagonista, "Carnera", un pugile montenegrino che, per le sue caratteristiche fisiche, si fa chiamare come il campione italiano di pugilato Primo Carnera. Come si diceva Popovic ci regala un affresco vivido e spesso spietato del suo paese, riuscendo, attraverso la scrittura a trasmettercene la memoria, la cultura, l'incredibile miscuglio di tradizioni, credenze, origini. Un romanzo con sole voci maschili perché sono quelle che hanno fatto, nel bene e nel male, la storia del paese.

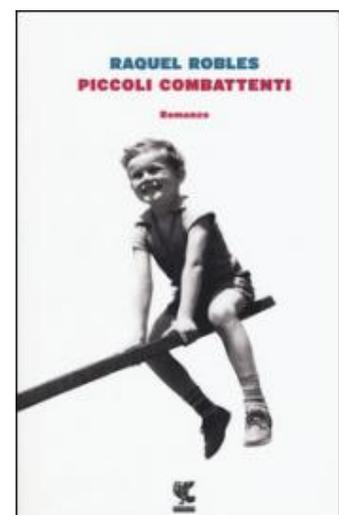


### RIVA GIGI, L'ULTIMO RIGORE DI FARUK, SELLERIO, 2016

Davvero se il capitano della nazionale Faruk Hadzibegic non avesse fallito il rigore contro l'Argentina di Maradona nei quarti di finale del mondiale italiano del 1990 la Jugoslavia sarebbe ancora unita? Il giornalista Gigi Riva indaga sul rapporto tra calcio e potere e ci racconta il caso emblematico della guerra dei Balcani. Attraverso la vita del protagonista e dei suoi compagni (molti dei quali diventati poi famosi in Italia, da Boban a Mihajlović, da Savićević a Boksić, da Jozić a Katanec), si scopre il travaglio di quella rappresentativa nazionale e del suo allenatore Ivica Osim, detto «il Professore», o «l'Orso». Nelle loro gesta si specchia la disgregazione della Jugoslavia e la spregiudicatezza dei suoi leader politici, che vollero utilizzare lo sport e i suoi eroi per costruire il consenso attorno alle idee separatiste. Non a caso si attribuisce agli scontri tra i tifosi della Dinamo Zagabria e della Stella Rossa di Belgrado il primato di aver messo in scena, in uno stadio, il primo vero episodio del conflitto. Ed è nelle curve che sono stati reclutati i miliziani poi diventati tristemente famosi per la ferocia della pulizia etnica a Vukovar come a Sarajevo.

### ROBLES RAQUEL, PICCOLI COMBATTENTI, GUANDA, 2016

“Sapevo che eravamo in guerra, che doveva esserci stato qualcosa di simile a una battaglia e che loro erano in qualche gelida prigione a lottare per le proprie vite. Sapevo di dover resistere” comincia così il romanzo di Raquel Robles che racconta attraverso gli occhi di una bambina di dodici anni di come lei e il fratello minore si siano trovati loro malgrado a vivere come due piccoli combattenti. Nell'Argentina degli anni Settanta, all'inizio della dittatura, i loro genitori - militanti monteneros - sono infatti spariti misteriosamente, portati via una notte in una battaglia silenziosa. I bambini sono rimasti a vivere con gli zii e le due nonne ma ben presto capiscono che devono anche loro combattere la loro battaglia silenziosa contro i nemici della loro famiglia. Raquel Robles riesce a trasformare in letteratura l'esperienza vissuta, raccontando la quotidianità ai tempi tragici della dittatura militare con la voce meravigliosa di una bambina, ingenua ma saggia, a volte perfino ironica, che sa trovare parole vere per restituire l'incredulità, l'amore, la paura e la compassione. Un libro perfetto anche per i lettori adolescenti.





### TORINO ALESSIO, TINA, MIMINUM FAX, 2016

Non mi aveva convinto con il precedente romanzo “Tetano” anche se ne avevo riconosciuta l’indubbia capacità narrativa. Con “Tina” invece Alessio Torino mi ha tolto ogni dubbio. Forse c’è ancora qualche esercizio di stile ma qui si respira un’aria di autenticità ed empatia che arriva dritta al lettore. Perché Tina, la ragazzina protagonista della storia è un personaggio intenso, ruvido e tenero insieme e idealmente si integra benissimo nel paesaggio della storia, quello dell’isola di Pantelleria. Qui Tina passa le vacanze con la sorella gemella Bea e la madre, dopo la separazione dei genitori per il tradimento del padre, famoso musicista. Le due sorelle non potrebbero essere più diverse: femminile e seducente Bea, selvatica e scambiata spesso per un maschio, Tina. Che nasconde i suoi sentimenti e pensieri molto bene ma sa già guardare al mondo adulto con uno sguardo critico e

disincantato. E così tra un tuffo e l’altro, la cattura delle meduse e le cene al ristorante di André, i litigi con la sorella e la nostalgia per il padre, per Tina sarà un’estate di passaggio.

### VILLORO JUAN, IL TESTIMONE, GRAN VIA, 2016

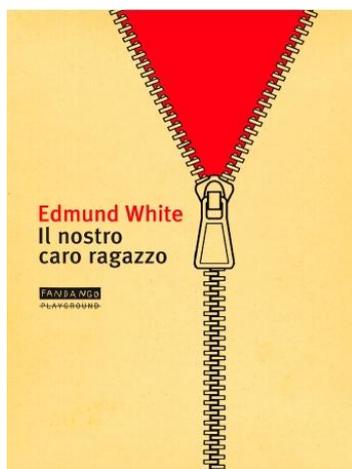
Opera poderosa questo romanzo dello scrittore messicano non solo per la mole, ma soprattutto per la profondità e la ricchezza di storie e riflessioni. Unendo i fili del passato, la storia del suo paese in rapporto con il resto del mondo e la sensazione di un presente sempre più incerto e segnato dalle disuguaglianze sociali e dalla violenza Villoro ha scritto uno dei grandi romanzi della cultura latinoamericana contemporanea. Protagonista della storia è Julio Valdivieso, un professore messicano emigrato da lungo tempo in Europa, quasi in una sorta di esilio volontario, tornato nel suo Paese per un anno sabbatico. E anche perché crede che la sua famiglia possa essere in possesso di documenti perduti del poeta Lopez Velarde. Poco conosciuto all’estero Velarde è in realtà il vero protagonista del libro o come dice lo stesso Villoro “il romanzo non riscuote il poeta: lo convoca”. Attraverso lo sguardo di Valdivieso e le poesie e i pensieri di Velarde conosciamo da vicino il Messico, dove il vuoto lasciato dalla Rivoluzione sembra riempirsi di cieca violenza e dello strapotere dei mezzi di comunicazione. E dove i conti ancora aperti con la Rivoluzione si ripresentano sotto forma di farsa e dove l’epica diventa telenovela.



### WHITE EDMUND, IL NOSTRO CARO RAGAZZO, PLAYGROUND, 2016

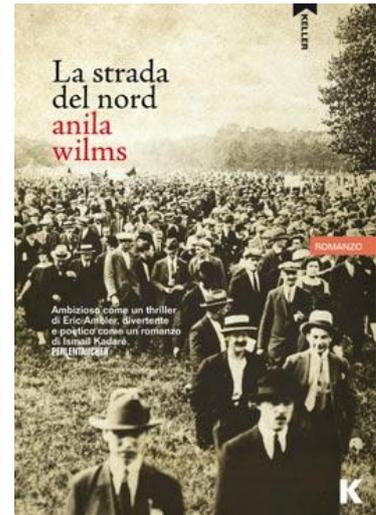
“Sebbene Guy avesse gi à trentacinque anni, continuava a lavorare come modello, tanto che alcuni tra i suoi amici più ironici e colti lo avevano soprannominato “il nostro caro ragazzo”. In realtà per molti anni era rimasto davvero “un ragazzo”; era arrivato a New York da Parigi alla fine degli anni settanta, quando era vicino ai trenta, ma tutti credevamo ne avesse solo diciannove”. Ritorniamo nella New York amata da Edmund White e da lui magnificamente raccontata con un romanzo ritenuto tra i suoi minori dove però ritroviamo la sua scrittura elegante e una rilassante scorrevolezza. Al centro della scena Guy, un modello francese di trent’anni con il misterioso potere di non invecchiare mai. Bellissimo, affascinante, simpatico, Guy è amato e coccolato da tutti e il suo corpo sembra incarnare le universali fantasie di bellezza e virtù. Ma con l’avvento dell’era reaganiana e soprattutto con

il drammatico diffondersi dell’Aids, Guy è assediato dalla vita vera, dove non può sottrarsi a incontri che cambieranno per sempre la sua esistenza fintamente dorata.



## WILMS ANILA, LA STRADA DEL NORD, KELLER, 2016

“Da sempre si raccontano storie bizzarre sulla zona montuosa del Nord; d'altronde, per gli altri cittadini albanesi i singolari e scorbutici abitanti di quell'area contribuivano non poco ad alimentare quelle voci”: una bella scoperta la voce di Anila Wilms che riesce a ritrarre il suo paese con grande capacità narrativa, usando senza sosta i registri del giallo e del comico. Il romanzo è ispirato a una storia vera: nella primavera del 1924 due americani vengono assassinati su un ponte nelle regioni inospitali del Nord. Un ingegnere forestale tedesco ha trovato i corpi e li ha portati a Tirana. La giovane Albania si trova al centro di un grave incidente diplomatico ma soprattutto nelle mire di chi pensa ci siano giacimenti di petrolio proprio nel nord del Paese. “Solo un miracolo poteva salvare gli albanesi. E in quel momento soltanto una persona poteva fare miracoli: Benito Mussolini?”. E vedremo come.



## IN BREVE

- Che dice la pioggerellina di marzo? Le poesie dei libri di scuola degli anni Cinquanta, Manni
- Bruno Cavallone, La borsa di Miss Flite, Adelphi
- Gavin Francis, Avventure nell'essere umano. EDT  
Stefano Laffi, (a cura di) Quello che dovete sapere di me: la parola ai ragazzi, Feltrinelli
- Leo Ortolani, Il buio in sala, Bao
- Philip Schultz, Erranti senza ali, Donzelli, 2016

**BUONE VACANZE E BUONE LETTURE!**

